

DALLA PRIMA PAGINA

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

Tanti favori, la fedele Sandra. Come quello in cui la Santoni chiese ad un importante assessore regionale «di non far tagliare i posti» per non creare problemi al suo trasferimento alla Asl di Gigliola Rosignoli. È il 30 dicembre dello scorso anno, ma la telefonata non è di cortesia o di auguri. Sandra Santoni (accusata di peculato e difesa dall'avvocato Claudio Franceschini) chiama un assessore regionale e gli parla di un dirigente che «dovrebbe fare la lettera per gli amministrativi della Asl 3 e dice che "mi riguarda... perché uno di quelli... se le cose vanno male... dovrei essere io (...) Quindi non fa' lo stitico, voglio di... io non ho mai chiesto niente per me, ma sennò... capito... io ho fatto il trasferimento dal Comune di Foligno alla Asl 3 perché non voglio ritornare in Comune dopo 15 anni, no? E Gigliola ha

Alpaca, le sue verità muovono i carabinieri

bisogno dell'autorizzazione del posto». Il suo interlocutore «dice che non c'è problema e chiede chi sia che debba segnalare questa cosa. La Sandra dice che non deve far tagliare i posti» e l'uomo risponde «"messaggio ricevuto"». Ancora solo malcostume e il resto tutto da provare, ma telefonate come questa sono la sintesi dell'inchiesta della Procura. Che si basa sull'ipotesi di un sistema per cui agli amici impegnati a recuperare voti e consensi elettorali, a garantire strade spianate alla politica, dovesse essere garantito il trasferimento o il posto di lavoro. In questo filone si inserisce anche la telefona-

ta intercettata lo scorso 11 febbraio dove si parla di una ragazza da "sistemare". Ma che si deve mettere "in fila". È la Santoni a rispondere a una delle massime cariche della politica regionale «che le chiede in merito alla figlia di (omissis) la fisioterapista (...). Sandra riferisce che Gigliola le ha detto che nell'immediato non se ne parla perché ne hanno 15 alla Leonardo che sono rimasti fuori». La persona all'altro capo del filo «chiede se deve presentare la domanda, Sandra dice di no, ma intanto le deve far recapitare il curriculum a Gigliola. Poi alla prima favorevole occasione si vedrà, ma non se ne parla nell'immediato. Ci sono prima quei 15 tra c'è il figlio di (omissis), l'ex infermiere» di cui un assessore regionale «si è raccomandato». Ma chi parla con Sandra Santoni «non crede che l'infermiere si sia dato da fare (voti), ci crede solo» quell'assessore che ha fatto la segnalazione.